

Parents Informal Network for Early Childhood Learning

POLICY PAPER



PINECL
Parents' Informal Network
for Early Childhood Learning



Indice

Quadro Generale..... 2

Introduzione 3

Origini del progetto..... 4

Policy in Perspective 6

Opzioni possibili..... 7

Conclusioni 9

Raccomandazioni 10

Riferimenti bibliografici 11



Quadro Generale

È ampiamente riconosciuto che la famiglia e la comunità di appartenenza possono influenzare sviluppo di un bambino su diversi livelli. Inoltre lo status socio-economico della famiglia, il livello di istruzione dei genitori, il reddito medio e la composizione, sono fattori importanti che influenzano lo sviluppo infantile soprattutto nei primi anni di vita.

In risposta a questi aspetti, il progetto europeo “PINECL - Parents Informal Network for Early Childhood Learning” (www.pinecl.eu) raccoglie e valorizza diversi approcci pedagogici che possono essere utilizzati per promuovere lo sviluppo dei bambini. Il progetto PINECL cerca di migliorare pratiche già esistenti nel campo dello sviluppo e apprendimento della prima infanzia con l’obiettivo di influenzare le politiche relative alla gestione e l’erogazione dei servizi dedicati prima infanzia. Il consorzio del progetto PINECL considera il rafforzamento di questi servizi un prerequisito importante e fondamentale per assicurare le stesse opportunità a tutti i bambini, in particolare coloro che vivono nelle comunità rurali. Il progetto supporta i genitori che abitano queste zone fornendo loro delle risorse sullo sviluppo infantile e una piattaforma online che li aiuti a mettersi in contatto con esperti e professionisti servizi del settore. PINECL intende formare i genitori in qualità di Esperti in Sviluppo della Prima Infanzia. Inoltre, poiché le nuove tecnologie e i social network sono elementi estremamente importanti della società attuale, PINECL promuove lo sviluppo di competenze digitali per mettere i genitori in grado di attivarsi all’interno di social network, come la piattaforma ‘Parents Academy’.

Dato che genitori e famiglie hanno l’impatto più diretto e duraturo sull’apprendimento dei bambini e sullo sviluppo delle loro competenze – attraverso la creazione di una rete di genitori, professionisti ed esperti – il progetto PINECL vuole creare dei contatti più forti all’interno delle comunità. PINECL promuove la partecipazione attiva dei membri della famiglia, dei servizi sociali e sanitari, dei professionisti ed esperti, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo infantile, promuovendo l’integrazione degli stakeholder principali che assicurino delle comunità rurali sane e sostenibili.

In un periodo di risorse sempre più limitate, PINECL presenta un modello economicamente vantaggioso per il rafforzamento dei servizi legati allo sviluppo e all’apprendimento della prima infanzia. Utilizzando tecnologie innovative, il modello presentato è indicato per l’erogazione di servizi nelle aree distanti dalle grandi città che hanno bassa densità di popolazione.

Il progetto PINECL propone una serie di raccomandazioni:

- Espandere i servizi già esistenti sfruttando il potere dei social network. I servizi sociali, i professionisti della sanità, gli educatori ed altri stakeholder che lavorano con bambini e genitori, possono aumentare l’impatto dei loro servizi tramite canali online e l’utilizzo di social network dedicati. Questi possono essere utilizzati per far conoscere ai genitori le problematiche legate allo sviluppo della prima infanzia.
- Promuovere il potenziale dei genitori come Esperti in Sviluppo della Prima Infanzia. I genitori, se formati adeguatamente, possono infatti diventare dei collaboratori importanti per lo sviluppo della prima infanzia all’interno della loro comunità. Questo diminuisce il costo finanziario dei servizi nelle aree rurali. Il progetto PINECL vuole principalmente che gli erogatori dei servizi possano beneficiare del ruolo chiave di una comunità di genitori formata attraverso l’utilizzo delle risorse del progetto PINECL.

Introduzione

Questo policy paper è stato sviluppato da CARDET e FIPL in collaborazione con i partner del progetto PINECL, finanziato del Programma LLP (numero progetto: 543178-LLP-1-2013-IE-KA3-KA3MP). Obiettivo del policy paper è presentare la metodologia adottata per sviluppare il progetto PINECL e di sottolinearne il potenziale come risposta alla minore presenza di servizi legati alla prima infanzia. Il documento evidenzia gli eventuali vantaggi che i servizi potrebbero trarre e il loro ruolo nel fornire un supporto alle famiglie e alle comunità.

Il presente policy paper si rivolge ai decisori politici e a tutti quei soggetti che lavorano con genitori e bambini in servizi dedicati alla prima infanzia. Inoltre, intende fornire un orientamento per le organizzazioni che propongono programmi di supporto genitoriale; per gli asili e per i servizi di assistenza sociale e sanitaria che aiutano i genitori durante lo sviluppo dei figli. Questi soggetti ricoprono un ruolo importante nello sviluppo e nell'educazione della prima infanzia ed è tramite il loro coinvolgimento che è possibile sviluppare delle nuove politiche attive.

Nell'era di internet è possibile aumentare le competenze dei genitori che vivono in zone svantaggiate, sfruttandone il potenziale e offrire delle opportunità educative mirate.

Una formazione appropriata può trasformare i genitori da "utenti" dello sviluppo della prima infanzia in "erogatori" di supporto familiare all'interno della zona in cui abitano. La diffusione di iniziative come PINECL può essere una risposta alla necessità di servizi più efficienti in aree meno popolate, dove il costo dell'erogazione completa dei servizi è proibitivo. Per raggiungere questo nuovo tipo di modello e sfruttare il potenziale dei genitori occorre affrontare i bisogni formativi per favorire il passaggio dei genitori da utenti a servizi facilitatori nei servizi. Nel corso del progetto PINECL, una serie di abilità e competenze sono state identificate come importanti per assicurare una formazione adeguata dei genitori:

- Capacità di orientare
- Elementi di Sviluppo infantile
- Sviluppo del linguaggio nell'infanzia
- Capacità comunicative genitore – bambino
- Competenze genitoriali attive
- Sviluppo emotivo e sociale

Questi sono i bisogni principali che PINECL affronta sviluppando e attuando il nuovo curriculum di Esperto in Sviluppo della Prima Infanzia. Questo curriculum, realizzato su misura, supporta l'accREDITAMENTO dei genitori come Esperti in Sviluppo della Prima Infanzia, e permette loro di lavorare all'interno della comunità territoriale come fonte di supporto allo sviluppo e all'educazione della prima infanzia.

Origini del progetto

Il progetto PINECL è stato sviluppato in base alle ricerche scientifiche effettuate nel settore dello sviluppo e dell'educazione della prima infanzia. PINECL risponde alle priorità politiche formulate a livello europeo legate all'accesso a un'educazione di qualità da parte di tutti i bambini. Queste politiche sono state adottate per dare priorità e facilitare in modo appropriato lo sviluppo e la crescita dei bambini. Gli interventi legati alla prima infanzia promuovono l'educazione, il benessere, l'occupabilità e l'integrazione sociale dei bambini (Commissione Europea, 2015). Secondo una ricerca condotta negli Stati Uniti nel 2011 *“aumentare l'accessibilità dell'educazione in età prescolastica può risultare una strategia efficace per ridurre le disuguaglianze che si creano prima dell'ingresso a scuola e per preparare al meglio i bambini e assicurare uno sviluppo pieno del loro potenziale”*.

Il Dipartimento dello Sviluppo Sociale della Repubblica Sudafricana (UNICEF, 2006) ritiene che i bambini acquisiscono una serie di competenze, attitudini e comportamenti fondamentali nei primi anni di vita. Questo periodo è di estrema importanza in quanto fornisce le basi per lo sviluppo successivo del bambino. La ricerca raccomanda che i bambini a rischio di esclusione sociale vengano individuati il prima possibile per assicurare che ottengano l'aiuto necessario a soddisfare pienamente il loro potenziale. La ricerca dimostra che la percentuale di abbandono scolastico precoce e di esclusione sociale è maggiore tra i giovani che vivono in zone svantaggiate. Programmi di sviluppo dell'infanzia di qualità possono rappresentare una strategia vincente per affrontare questo tipo di problemi.

PINECL segue le indicazioni proposte dal Consiglio di Ricerca Nazionale & Istituto di Medicina (2000), secondo cui i bambini che in età infantile imparano a gestire le proprie emozioni e comportamenti, sviluppano un linguaggio appropriato, così come capacità di ragionamento e di problem solving, saranno in grado di gestire meglio le difficoltà della vita in età matura. Fornire un supporto di qualità nella prima infanzia è fondamentale per raggiungere queste competenze. Il progetto promuove la filosofia secondo cui *“se vengono poste delle fondamenta solide durante gli anni formativi del bambino, l'apprendimento sarà più efficace e continuerà per tutta la vita, aumentando l'uguaglianza dei risultati educativi e diminuendo i costi della società in termini di talenti persi e spese pubbliche nel settore del welfare, della sanità e della giustizia”*. (Consiglio dell'Unione Europea, 2011)

Iffat Naomee (2013) ha dichiarato che la famiglia riveste un ruolo importante nello sviluppo e nell'educazione del bambino. Perciò i genitori vengono considerati i primi e più importanti educatori (The Early Years Framework, 2008). La famiglia e i suoi valori sono il metro di misura più importante per favorire lo sviluppo cognitivo, morale e intellettuale dei bambini (David, 2009; Naomee, 2013). La società civile ha favorito il ruolo dei genitori come agenti attivi dell'apprendimento informale e partner del sistema educativo formale (Adams & Baronberg, 2005).

In questo contesto, PINECL si propone di affrontare una serie di temi a supporto di uno sviluppo duraturo e appropriato dei bambini. Inoltre, intende creare un impatto positivo nell'erogazione di servizi rivolti ai genitori e informazioni sui servizi educativi esistenti e sull'accesso ai servizi a supporto della prima infanzia.

Oggi giorno in Europa moltissimi cittadini vivono in zone rurali. Qui sono in pochi a poter beneficiare delle opportunità di apprendimento e dei servizi educativi. PINECL affronta la mancanza di opportunità nelle aree rurali fornendo nuovi approcci formativi, risorse di apprendimento e induzione pedagogica ad hoc. Inoltre favorisce il coinvolgimento dei membri della famiglia, degli erogatori dei servizi sociali e sanitari, di altri stakeholder ed esperti per supportare lo sviluppo dell'infanzia e l'integrazione di nuovi programmi di apprendimento all'interno dei servizi delle comunità rurali.

In base a queste premesse, gli obiettivi di PINECL sono:

- Sviluppare un programma di formazione accreditata che i genitori possono utilizzare per diventare Esperti in Sviluppo della Prima Infanzia;
- Fornire un hub online dove i genitori possono mettersi in contatto, condividere le esperienze e aiutarsi a vicenda;
- Mettere in contatto i genitori con i servizi sociali e sanitari e orientarli rispetto alle opportunità educative.

Policy in Perspective

C'è un crescente interesse in Europa rispetto alla necessità ad una educazione per la prima infanzia di qualità. È opportuno notare che UNICEF, in collaborazione con agenzie internazionali, governi, società civili e ONG, lavora sulle politiche di Sviluppo Nazionale della Prima Infanzia, che includono le linee guida sullo Sviluppo della Prima Infanzia (UNICEF, 2007). Inoltre molti governi stanno sviluppando le loro politiche nazionali ad hoc mentre circa 70 paesi hanno già sviluppato delle commissioni nazionali e delle task force (UNICEF, 2007).

L'Unione Europea ha iniziato a sviluppare e implementare delle linee di intervento per lo Sviluppo della Prima Infanzia a partire dagli Anni '90 (Urban, 2009). All'interno di questo processo è evidente che ciascun paese stabilisce gli obiettivi e il contenuto dell'intervento secondo le sue necessità e bisogni (Young, 1996) anche se obiettivi e priorità dei programmi incentrati sull'educazione della prima infanzia sono riconosciuti a livello mondiale.

Una possibile opzione per garantire uno sviluppo appropriato in ambito infantile è offrire dei programmi di supporto familiare in grado di fornire personale qualificato a tutte le famiglie a rischio (Centro per lo Sviluppo Infantile, Harvard University, 2007). È superfluo affermare che programmi di questo genere hanno degli impatti positivi sulla famiglia e sui bambini, in quanto riducono lo stress e aumentano le opportunità di lavoro e di educazione (BC Healthy Living Alliance, 2015). Secondo la coalizione Healthy Living Alliance un'altra opzione possibile sarebbe *“creare servizi e programmi per uno sviluppo della prima infanzia a buon mercato e di qualità, per i genitori, per la salute pre-natale e il benessere familiare, assicurandosi di dare la priorità alle comunità con bambini più vulnerabili”*.

Le nuove azioni di intervento che cercano di rafforzare il ruolo dei genitori come Esperti in Sviluppo della Prima Infanzia sono una risposta importante ai deficit attuali di servizi e un aiuto essenziale per i neo-genitori. Il supporto tra genitori ha molti vantaggi (University of Iowa School of Social Work, 2015) tra cui la creazione di reti formali e informali che i genitori possono usare per superare l'isolamento. Questo rappresenta un'idea innovativa per le comunità rurali.

Inoltre è importante che i genitori dialoghino tra loro per condividere le esperienze comuni e affrontino insieme le sfide. Secondo Powell (2013) *“momenti di discussione tra i genitori permette loro di rivalutare le proprie credenze e sviluppare nuove idee per la comunità”*. I genitori possono usare il loro sapere per favorire lo sviluppo dei bambini, o semplicemente dividerlo con altri genitori in difficoltà.

Ultimamente molti governi riconoscono che coloro che vivono nelle zone rurali sono a rischio emarginazione e che i servizi sanitari e sociali presenti in queste zone non funzionano al 100 % (Community Care, 2007). L'aumento del costo dei servizi, il tempo e i trasporti necessari per accedere ai servizi e la mancanza di servizi alternativi sono gli ostacoli principali per coloro che vivono nelle aree rurali.

Aumentare il potenziale dei servizi nelle aree rurali favorirà il processo di sviluppo della prima infanzia dando alle famiglie la possibilità di offrire ai propri figli numerose esperienze formative. I bambini avranno gli strumenti necessari per affrontare le sfide di tutti i giorni e saranno

Opzioni possibili

Negli Stati Membri ci sono numerosi programmi in corso rivolti a genitori e professionisti volti a favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini (Baron, 2005). Baron ritiene che tutte le persone debbano poter seguire i programmi o i servizi legati alla Prima Infanzia, a prescindere da lingua, religione, status socio-economico. Tutti questi fattori devono essere presi in considerazione se le nuove linee di intervento devono risultare credibili.

Per quanto riguarda i servizi dedicati alla prima infanzia, occorre prendere in considerazione diverse opzioni. I decisori politici e gli erogatori di servizi hanno come prima opzione mantenere lo status quo e non portare cambiamenti circa i servizi disponibili. Non è una soluzione realizzabile poiché le zone rurali continuano a incontrare numerose difficoltà legate all'accesso ai servizi fondamentali. Innovare è fondamentale, la ricerca scientifica parla chiaro circa l'importanza dello sviluppo infantile e su come le esperienze acquisite in questo periodo della vita possono avere un impatto, positivo o negativo, a seconda della qualità dei servizi a cui si ha accesso. Offrire servizi adeguati e accessibili garantisce l'acquisizione delle conoscenze necessarie alla crescita e alla soddisfazione dei bisogni dei bambini, oltre al pieno inserimento nella società. Altrimenti aumenterebbe il rischio che i giovani delle zone rurali crescano senza gli il supporto necessario. Il costo in termini umani, finanziari e sociali di questo circolo vizioso deve essere eliminato attraverso politiche appropriate.

Come seconda opzione, i decisori politici e gli erogatori di servizi potrebbero svolgere un programma di espansione massiccia dei servizi per garantire ai genitori delle zone rurali l'accesso a tutti i servizi fondamentali, a prescindere dalla densità della popolazione o dalla lontananza del luogo. Nemmeno questa opzione è realizzabile. Dato che le amministrazioni operano entro dei parametri di budget ristretti che impediscono l'aumento dei costi e dell'erogazione dei servizi. Pochissime zone potrebbero giustificare un aumento significativo dei costi per aumentare i servizi. I decisori politici devono perciò trovare dei servizi alternativi che siano finanziariamente sostenibili. Inoltre tra gli Stati Membri ci sono numerose differenze quando si parla di disponibilità di risorse umane e finanziarie. Mentre alcuni dei paesi più solidi economicamente possono fornire i servizi richiesti nelle piccole comunità, il benessere economico non è uguale in Europa e per molti dei paesi sarebbe impossibile seguire questa opzione.

Una terza opzione è il modello proposto da PINECL. In questo modello si prevede la formazione dei genitori delle zone rurali come esperti accreditati. I genitori che completano la formazione ottengono la qualifica di Esperto in Sviluppo della Prima infanzia, costruiscono delle reti locali e forniscono un sostegno ai servizi. Con il modello PINECL i genitori delle zone rurali, visti tradizionalmente come "utentii" dei servizi per lo sviluppo e apprendimento della prima infanzia, diventano erogatori di tali servizi con l'aiuto degli esperti del settore. L'accreditamento della formazione garantisce il monitoraggio rispetto alla qualità degli apprendimenti.

Uno degli elementi principali del modello PINECL è l'utilizzo dei social network come strumento di comunicazione e ambiente online di apprendimento. Infatti la piattaforma Parents Academy è una risorsa che garantisce il networking e l'accesso ad una serie di informazioni importanti. Dato l'elevato utilizzo dei social, i decisori politici hanno come priorità quella di imparare a sfruttarne il potenziale. Questi nuovi ambienti online presentano per la prima volta delle opportunità di raggiungere l'inclusione educativa dei genitori che vivono in zone svantaggiate.

Come conseguenza, attraverso i social networks i genitori possono condividere facilmente il proprio sapere ed esperienze sull'essere genitore. (Duggan, Lenhart, Lampe and Ellison, 2015).

Il progetto PINECL mira a migliorare le opportunità di accesso ai servizi dedicati alla prima infanzia. Un migliore accesso viene raggiunto attraverso la disponibilità di materiali e risorse di apprendimento gratuite disponibili all'interno della Piattaforma Parens Academy. Poiché le competenze informatiche sono fondamentali per l'utilizzo della piattaforma, PINECL ha messo a disposizione un modulo per lo sviluppo delle competenze tecnologiche di base. Il progetto ha collezionato e messo a disposizione numerose risorse , materiali interattivi e video a supporto dell'apprendimento, e tali strumenti motivano l'apprendimento.

Conclusioni

Come mostrato sopra, esistono numerose opzioni nell'erogazione dei servizi che i decisori politici potrebbero attuare per apportare vantaggi ai genitori e bambini che vivono in zone rurali o svantaggiate.

Il modello PINECL viene presentato come un esempio di come le politiche possono trasformarsi in un servizio concreto e vantaggioso per genitori e bambini. Il modello offre dei benefici ai professionisti del settore, in quanto ne propone il coinvolgimento nella formazione dei genitori perché diventino essi stessi una risorsa aggiuntiva nello sviluppo dell'infanzia.

PINECL si concentra sulle competenze dei genitori in modo che essi diventino degli esperti competenti in sviluppo della prima infanzia. Questo garantisce che i genitori una volta ricevuta la formazione e ottenuto l'accreditamento siano in grado di aiutare gli altri genitori a comprendere meglio lo sviluppo dei figli. I genitori diventano degli educatori e assistenti competenti. Il curriculum di PINECL è stato confrontato e rapportato con il Quadro Europeo delle Qualifiche per favorire la trasparenza e assicurare la qualità di questo modello.

I genitori e le famiglie hanno l'impatto più diretto e duraturo sull'apprendimento e lo sviluppo delle competenze sociali dei bambini. I genitori sono i primi insegnanti, e coloro che vengono formati da PINECL diventeranno il punto di contatto tra i genitori e gli esperti delle comunità rurali o di altre aree svantaggiate.

Il progetto PINECL ha sviluppato un meccanismo per allargare il campo di azione dei servizi esistenti nelle zone rurali dedicati alla prima infanzia. I genitori delle aree svantaggiate adesso hanno accesso a questi servizi e possono diventare loro stessi il punto di riferimento per gli altri genitori della comunità.

Allo stesso tempo, attraverso l'utilizzo della piattaforma Parents Academy i professionisti potranno presentare i propri servizi; condividere informazioni con i genitori; fornire un supporto nel caso si renda necessario.

Raccomandazioni

Coloro che vivono nelle zone rurali devono ricevere le stesse opportunità di accesso ai servizi dedicati all'infanzia.

Per raggiungere questo:

1. La formazione deve avere l'obiettivo di creare competenze nel genitore affinché diventi un esperto accreditato in grado di offrire un supporto consapevole alla comunità;
2. La formazione comporta l'acquisizione delle competenze informatiche di base per favorire la partecipazione dei genitori e degli erogatori di servizi sulla piattaforma online e i social network;
3. I servizi per l'apprendimento e lo sviluppo della prima infanzia dovrebbero dare la priorità al rafforzamento dei servizi esistenti attraverso il lancio del modello PINECL nelle aree rurali.



Riferimenti bibliografici

Adams, S. K & Baronberg, J. (2005) *Promoting Positive Behavior: Guidance Strategies for Early Childhood Settings*. Pearson: New Jersey, NJ.

Baron - Vargas, E. (2005) *Planning Policies for Early Childhood Development: Guidelines for Action*. UNESCO. Retrieved on July 24th from <http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001395/139545e.pdf>

BC Healthy Living Alliance (2015) *Early Childhood Development Policies*. Retrieved on July 24th from <http://www.bchealthyliving.ca/bchla-policies-early-childhood-development-policies/>

Center on the Developing Child at Harvard University (2007) *A Science – Based Framework for Early Childhood Policy: Using Evidence to improve outcomes in Learning, Behaviour, and Health for Vulnerable Children*. Retrieved on July 24th from <http://www.developingchild.harvard.edu>

Child Welfare Information Gateway (2012) *Rural Child Welfare Practice*. Retrieved on August 26th from <https://www.childwelfare.gov/pubPDFs/rural.pdf>

Community Care (2007). *Delivering and receiving services in rural areas*. Retrieved on August 3rd from <http://www.communitycare.co.uk/2007/10/31/delivering-and-receiving-services-in-rural-areas/>

Council of the European Union (2011) Council conclusions on early childhood education and care: providing all our children with the best start for the world of tomorrow. *3090th EDUCATION, YOUTH, CULTURE and SPORT Council meeting, Brussels, 19 and 20 May 2011*. Retrieved on August 26th from <https://www.jugendpolitikineuropa.de/downloads/4-20-2895/st09424.en11.pdf>

David, D. (2009) *Child's Education: Role of Family in Influencing and Educating a Child*. Retrieved on July 24th from <http://www.saching.com/Article/Child-s-Education-Role-of-family-in-influencing-and-educating-a-child/3494>

Department of Social Development, Republic of South Africa (2006). *Guidelines for early childhood development services*. UNICEF

Dr Urban, M. (2009) *Early Childhood Education in Europe: Achievements, Challenges and Possibilities*. Education International.

Duggan, M., Lenhart, A., Ellison, N. & Lampe, C. (2015) *Parents and Social Media : Mothers are especially likely to give and receive support on social media*. Pew Research Center: Internet, Science & Tech. Retrieved on August 3rd from <http://www.pewinternet.org/2015/07/16/parents-and-social-media/>

European Commission (2015). *Early Childhood Education and Care*. Retrieved on August 3rd from http://ec.europa.eu/education/policy/school/early-childhood_en.htm

Frederick D. Patterson Research Institute (2011) *Early Childhood education in rural communities: Access and quality issues*. Fairfax, VA: UNCF.

Naomee, I. (2013) Role of families on early childhood development and education: Dhaka City Perspective. *The International Journal of Social Sciences*. Retrieved on July 24th, 2015 from https://www.academia.edu/3624185/ROLE_OF_FAMILIES_ON_EARLY_CHILDHOOD_DEVELOPMENT_AND_EDUCATION_DHAKA_CITY_PERSPECTIVE

Powell, D. R. (2013) Involving parents and community members: Coming together for children. In D. R. Reutzell (Ed.), *Handbook of research based practice in early childhood education* (pp. 46-61). New York: Guilford.

Shucksmith M (2003), *Social Exclusion in Rural Areas: A Review of Recent Research*. Aberdeen: Arkleton Centre

The Scottish Government (2008). *The Early Year Framework*. Edinburgh: The Scottish Government.

UNICEF (2007) *UNICEF in action: Policies for Early Childhood Development*. Retrieved on 3rd August from http://www.unicef.org/earlychildhood/index_40752.html

University of Iowa School of social work (2015) *Parent peer support programs*. Retrieved on 3rd August 2015 from <http://www.uiowa.edu/nrcihs/parent-peer-support-programs>

Young, M. E. (1996) *Early Child Development: Investing in the Future*. The World Bank Washington.





OXFAM intercultura
Italia



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità
sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Programma di
apprendimento
permanente

Preparato da: CARDET e FIPL
Titolo: Parents Informal Networks for Early Childhood Learning
Acronimo: PINECL
Numero di Progetto: 543178-LLP-1-2013-IE-KA3-KA3MP